



# Arsié

*Ponte nelle Alpi (Belluno)*



Periodico a diffusione locale a cura del Consiglio frazionale di Arsie di Ponte nelle Alpi Diffusione gratuita - Riproduzione vietata  
Sito internet: [www.arsie.net](http://www.arsie.net) e-mail: [capofrazione@arsie.net](mailto:capofrazione@arsie.net) Direttore Diego Rizzo Aprile 2007 Anno 3 n. unico

## IN QUESTO NUMERO:

- |  |                                   |
|--|-----------------------------------|
| <b>SAREBBE BELLO CHE....</b><br><i>Diego Rizzo</i> | <b>LE TRADIZIONI DELLA PASQUA</b> |
| <b>PALLE SOTTO L'ALBERO</b><br><i>Silvana Vanz</i> | <b>FLASH....</b>                  |
| <b>L'INVIDIA</b>                                   | <b>PERSONE &amp; PERSONAGGI</b>   |
| <b>IL CARNEVALE</b><br><i>Elsa</i>                 | <i>Guido Barzan</i>               |
| <b>LA CREMAZIONE</b>                               | <b>POETANDO...</b>                |



***Non è Bagdad! E' Arsie di Ponte nelle Alpi***

## L'OPINIONE

### SAREBBE BELLO CHE...

... Che impugnassimo con decisione la bandiera del liberalismo. L'idea che tutto vada trasformato, rivisto e modificato, nasce forse dalla constatazione che ogni attuale proposta sembra il frutto di una classe politica provata e visibilmente in difficoltà.

Se trovassimo la chiave per aprirci all'efficienza, alla competizione sana, alla meritocrazia, all'equità e alla giustizia sociale, così nel mondo del lavoro come della scuola, nell'università.

Basta al dilagante fenomeno del nepotismo, così diffuso nel nostro paese, a quelle "raccomandazioni" che ci fanno trovare troppo spesso la persona sbagliata nel posto sbagliato.

Ci sono le persone giuste, le idee nuove, sane idee di progresso

sociale che porterebbero inevitabilmente con se il progresso economico. Sarebbe bello pensare a un sindacato riformista che si ponesse il problema di rappresentare i lavoratori in un'epoca nella quale il lavoro è in costante e rapida evoluzione. Che, con lo stesso criterio, pensasse alle pensioni e alle età pensionabili. Non ci mancherebbe di certo lo spettacolo al quale assistiamo oggi: lavoratori stanchi, con mestieri duri e usuranti, costretti a stringere i denti per arrivare integri alla pensione, persone che possono, raggiunta la pensione, avviare nuove attività; gente che per strane leggi e machiavellici meccanismi gode di pensioni milionarie.

Sarebbe bello pensare al giusto equilibrio tra pubblico e privato, dove lo stato sta sempre dalla parte del cittadino.

Tutto questo appartiene alla politica e, una politica credibile è

quella che crede in quello che fa. Quella che si impegna giorno dopo giorno per superare gli ostacoli e non si limita a raccontare quali sono gli ostacoli da superare.

E...gli uomini politici sono quelli che rischiano, che si espongono, che sanno assumersi le responsabilità che il loro ruolo comporta, che rispettano le regole, quelli che nella politica ci mettono la passione, quelli che nella politica sanno ancora ritrovare i propri ideali.

Sarebbe bello che ognuno di noi pensasse alla propria città, come al posto in cui possano avvenire i cambiamenti che ci auspichiamo, al posto in cui vorremmo la "nostra" classe politica, quella che ci rappresenta veramente, fatta di uomini onesti, sensibili, che sappiano parlare con il cuore al cuore dei cittadini, che sappiano guardare negli occhi e sostenere lo sguardo di chi chiede di essere

*segue*

## TASSA FRAZIONALE

**E**, come i frati che bussavano ad ogni porta per la questua, anch'io nei primi mesi ogni anno nuovo vado di casa in casa a raccogliere quella che impropriamente abbiamo chiamato "tassa frazionale".

E' per me anche un piacevole momento d'incontro, chi si congratula per le cose fatte, chi si lamenta per alcune deficienze, chi protesta non è d'accordo su questo o su quello, chi offre un'ombra, chi un caffè; tutti però, con l'esclusione di pochissimi, pagano il piccolo tributo. C'è anche chi, pur vivendo con una modesta pensione, mi lascia qualcosa di più, e, in quel semplice gesto intravedo l'amore e l'attaccamento per il proprio paese, per loro la mia gratitudine è sconfinata. Quest'anno ho raccolto 562,00 euro, che aggiunti ai finanziamenti che di volta in volta riusciamo ad ottenere da varie fonti, serviranno a realizzare altri progetti per Arsiè.

Grazie a tutti, di cuore, e ...alla prossima!

## INVITO

**S**iamo alle porte dell'estate e la bella stagione è, come sappiamo, il momento delle feste all'aria aperta.

Da alcuni anni la manifestazione denominata "PAESI APERTI" coinvolge le intere comunità del nostro comprensorio.

Ricordiamo con piacere la festa dell'estate scorsa ai Paradisi, musica, ballo, gastronomia, gustati in una cornice degna della più apprezzata galleria d'arte.

Per continuare ad organizzare feste che rimangano nella nostra memoria c'è bisogno di tutti; servono idee, progetti, braccia, tempo, disponibilità e tanto entusiasmo.

Colgo l'opportunità che mi offre questo giornalino per arrivare a tutti voi e farvi un invito personale finalizzato ad ottenere la vostra preziosa collaborazione.

Chiunque desideri portare il proprio contributo può contattare i gruppi di lavoro all'uopo formati.

Ogni goccia è importante per riempire il mare, io aspetto una pioggia.

Grazie sin d'ora a tutti coloro che vorranno accettare questo invito.



Paradisi 2006

## QUANDO LA STORIA DEI "CASSANI" SI INTRECCIA CON LA STORIA DEI SAVOIA...

**C**ircola qui ad Arsiè una storia davvero curiosa a proposito di una certa Margherita Barzan; storia che molti di voi, soprattutto i più vecchi, avranno già sicuramente sentito.

La storia racconta che due abitanti di Casso, un certo Barzan Pietro e la moglie Giacoma (fra i futuri fondatori dei Cassani), un bel giorno partirono dal loro paesino e si recarono in Cadore a vendere l'uno tabacco e l'altra corniole.



Barzan Margherita in una foto del 1900 circa

Lei era in dolce attesa e proprio mentre si aggiravano per le strade desolate del Cadore sopraggiunsero inaspettatamente le doglie. Il bambino stava quindi per nascere fra le urla della madre ed il panico del padre Pietro che non vedeva nessuno a cui chiedere aiuto. Il destino volle che proprio in quel mentre passasse per di lì niente popò di meno che la Regina Margherita di Savoia con una piccola scorta e che presasi a cuore la situazione innanzitutto

mandò a chiamare un medico e poi tardando questo a sopraggiungere si improvvisò lei stessa ostetrica e con l'aiuto del futuro padre fece nascere una bella bambina che proprio in onore della prestigiosa ostetrica fu chiamata Margherita. L'incontro fu così eccezionale che da quel giorno Pietro e Giacoma non persero mai occasione di vantarsi di avere come "comare" la Regina Margherita e quindi come "compare" suo marito, re Umberto. Ho sempre pensato che si trattasse di una storia indubbiamente affascinante ma di pura fantasia, inventata di sana pianta dagli stessi Barzan probabilmente per nobilitare la loro famiglia dinnanzi a gente credulona. Ma, ahimè, ho dovuto proprio ricredermi...



La Regina Margherita (1851-1926)

Un pomeriggio di settembre in un negozio di souvenir, dopo una passeggiata sulle nostre Dolomiti, ho posato gli occhi su un libro dal titolo: "I soggiorni della Regina Margherita di Savoia in Cadore". Era una storia che avevo già sentito...e così, incuriosito, ho preso quel libro e mi sono subito immerso nella lettura.

Ho letto le prime pagine e ho scoperto innanzitutto che una regina d'Italia di nome Margherita è effettivamente esistita: nata nel 1851, moglie del secondo re d'Italia Umberto I, madre del re Vittorio Emanuele III e morta nel 1926. Sempre dalle prime pagine ho scoperto inoltre che questa regina soggiornò in Cadore per ben tre volte: nell'agosto del 1881 e del 1882 a Perarolo in compagnia del figlio Vittorio



Emmanuele III ospite della Villa "Lazzaris-Costantini", e nel 1900 a Misurina.

In quella storiella che avevo sentito c'era quindi qualcosa di vero.

E se ci fosse anche qualcos'altro di vero?

Spinto da questo dubbio ho consultato i registri parrocchiali e ho scoperto dell'incredibile: una certa Barzan Margherita figlia di Pietro e De Lorenzi Giacoma, residenti a Casso in comune di Erto, nacque a Valle di Cadore il 31 agosto 1881. Quella bambina era nata in Cadore proprio nei giorni in cui la regina Margherita era in quelle zone e quindi quella storiella aveva un fondamento di verità.

Ho continuato la lettura del libro e sono giunto ad un punto in cui veniva presentata una dettagliata descrizione, giorno per giorno, di come la regina trascorse la sua vacanza in Cadore; e qui ho scoperto che il 31 agosto 1881 la regina si trovava proprio a Valle di Cadore.



Particolare del registro parrocchiale in cui vengono riportati la data e il luogo di nascita di Barzan Margherita (31 Agosto 1881 - Valle di Cadore)

Prima di quest'ultima scoperta si poteva pensare che pur essendo sia la Regina Margherita che i protagonisti della nostra storia nello stesso giorno in Cadore, considerando l'estensione di questa zona non vi fosse stato nessun contatto fra di loro. Ma verificato ora che si trovavano proprio nello stesso paese, Valle di Cadore, è quasi certo che un qualche contatto tra di loro ci sia stato.

Ovviamente si sarà trattato di un contatto solamente visivo; sicuramente la regina non avrà fatto da ostetrica durante il parto di Barzan Margherita...

Questo era quel che pensavo finché non ho continuato la lettura del libro. Nelle ultime pagine venivano riportate una serie di testimonianze di alcuni Cadorini dell'epoca tese a dimostrare quanto la sovrana si fosse rivelata magnanima nei loro confronti durante il suo soggiorno; tra queste una è davvero

significativa in relazione a quanto ho detto fin qui e ho pensato di trascriverla sperando susciti anche in voi quell'eccezionale stupore che ha suscitato in me appena l'ho letta:

*"...la regina incontrò una donna di Erto, colta dalle doglie del parto e mandato il suo seguito in cerca di un medico, ella stessa si improvvisò ostetrica e fu così che quella udinese amava parlare a tutti di "me comare Margareta..."*

Come non pensare alla luce di quanto esaminato fin qui che il riferimento non sia proprio ai protagonisti della nostra storia.

Considerando tutte queste "prove" ritengo che sia impossibile non sostenere che quella storia, che ancora oggi raccontano fieri e orgogliosi Vittorio e Vittoria dai "Cassani", non è inventata o vera solo in parte ma è addirittura una preziosa cronaca di un fatto realmente accaduto!

Guido Barzan

Un grazie per la collaborazione a : Barzan Vittorio, Dal Farra Vittoria, Rizzo Dosolina, Don Giuseppe De Biasio.

Bibliografia di riferimento: "Margherita, una regina sulle Dolomiti: i soggiorni della regina Margherita in Cadore" di W. Musizza e M. Maierotti"- giugno 2002 - Tipografia Editoria DBS.

## EL FAS DE FIEN

**E'** una giornata bellissima di primavera, anche se è ancora inverno, e finalmente decido di fare una passeggiata. Prendo la strada verso la valle, saranno secoli che non ci vado, da quando ero ragazza e con mia madre andavamo in "Fosal" a fieno.

Mi fermo a guardare il "Santet" ben tenuto, penso alle processioni del venerdì santo, tanti ricordi...la strada continua in discesa, da una parte e dall'altra sono cresciuti alberi e cespugli, qua e là qualche bucanave, primule e anemoni, la valle col suo bel ponticello, una volta c'erano solo sassi; l'altra è rimasta uguale, salto da un sasso all'altro, che bello, silenzio, solo il rumore dell'acqua; la salita, ancora alberi, fiori, non si arriva più su, sarà che non sono abituata, sarà il mio peso "leggero".



Mi fermo e penso a mia madre. E così mi chiedo, come poteva in un pomeriggio farsi quattro, cinque volte quella strada con i "fas" sulla testa?

Prima giù, col peso che la curvava ancora di più, attraversava le due valli su sassi e pietre barcollanti con un po' di paura, come mi aveva confidato ultimamente, poi su per quella salita che non finiva mai, una piccola sosta e poi via di nuovo fino al fienile, su di nuovo per una gradinata di sassi e quel peso incombente sulla testa...

Intanto io restavo là a rastrellare e dovevo fare in fretta perché doveva essere tutto pronto per quando tornava, per fare di nuovo il "fas", legarlo bene...e lei: "tira quella corda, no te a fasà, dai alza ben, damelo su polito..." e tutto un rimprovero!

Io pensavo, ma perché?, facevo del mio meglio, ma adesso capisco e ripeto, come avranno fatto le nostre madri e le nostre nonne a fare tutta quella fatica in un solo giorno???

A noi, abituati alle comodità, alle macchine, a lavori tranquilli tra fabbrica e uffici, sembrano cose impossibili; poi magari, per fare un po' di movimento, facciamo lunghe passeggiate e ore di palestra, cose di cui loro, con il lavoro quotidiano, non avevano sicuramente bisogno.

Elsa Bridda



Collocare il cartello 100 mt prima darebbe agli utenti della strada una indicazione più corretta.

## CREMAZIONE

**P**otrebbe sembrare un argomento un po' scabroso parlare della morte e di quelle che sono le formalità più immediate che ne conseguono.

Formalità che comunque si rivelano indispensabili. Insieme al dolore ci ritroviamo a dover decidere le modalità del funerale e della successiva tumulazione. Credo che forse ad ognuno di noi entrando in un camposanto sia passato almeno una volta per la testa il pensiero di quanto spazio occupino i cimiteri., di quanto sia più o meno giusto seppellire i nostri morti e quanto possa essere corretta l'idea della cremazione.

Questa ultima modalità così lontana dalla nostra cultura e dalla nostra religiosità da qualche tempo sta incontrando sempre più consensi.



Spazio occupato dai loculi

Lo Stato ha ormai largamente autorizzato tale procedura e nemmeno la Chiesa pone alcun divieto.

L'urna conterrà le ceneri terrà vivo il ricordo dei nostri cari così come quelle fredde lapidi che arredano i nostri cimiteri, perché comunque ,e credo di trovare tutti d'accordo, i nostri cari continueranno a vivere nei nostri cuori.



Spazio occupato per le urne cinerarie

Questo scritto vuole offrire un momento di riflessione affinché ognuno possa fare senza

condizionamenti la scelta funeraria e un invito alle amministrazioni comunali, unitamente ai servizi di pompe funebri, a favorire e facilitare, le pratiche per coloro i quali desiderano di avvalersi della cremazione, con la speranza che si possano abbattere quelli che sembrano essere ancora dei tabù.

## CHE COS'E' INTERNET?

**I**nternet (con la I maiuscola) è una rete di computer globale che offre la possibilità a chi vi accede di vedere tutti i computer che sono in essa... a dire il vero non proprio tutti, ma quasi. Infatti alcuni computer sono invisibili nel senso che offrono dei servizi che all'utente medio della rete non interessano o che non vede direttamente.

Quando chiunque di noi "va in Internet" con il proprio PC non fa altro che collegare alla rete il proprio computer e da quel momento può vedere i computer degli altri che sono già in Internet e nel contempo permettere agli altri di vedere il proprio PC.

Le origini di Internet si trovano in ARPANET, una rete di computer costituita nel settembre del 1969 negli USA da ARPA, l'"Advanced Research Projects Agency" (agenzia per i progetti di ricerca avanzata). ARPA fu creata nel 1958 dal dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America per dare una spinta alla ricerca, dopo che l'Unione Sovietica aveva sopravanzato il mondo occidentale col lancio del primo satellite, lo Sputnik nel 1957, in grado di sorvolare anche i cieli americani.

Negli anni sessanta i computer erano di grosse dimensioni, occupavano una o più stanze di una casa di medie dimensioni, erano molto lenti rispetto a quelli moderni e soprattutto era difficile scambiare i dati dall'uno all'altro.

L'idea di collegarli in rete è nata proprio per permettere lo scambio di dati tra computer, anche a grande distanza tra di loro. Alla fine del 1969 venne così creato il primo collegamento tra computer nella storia. Essi appartenevano a 4 università americane: l'Università

della California di Los Angeles, lo Stanford Research Institute, l'Università di Santa Barbara e e l'Università dello Utah.

In tutto questo c'entravano ovviamente interessi militari perché la realizzazione di una rete di computer poteva sicuramente avere applicazioni militari, ma senza dubbio le Università erano interessate a questo progetto che avrebbe consentito uno scambio di informazione più veloce fra i vari gruppi di ricerca, favorendo la collaborazione e lo sviluppo per scopi civili.

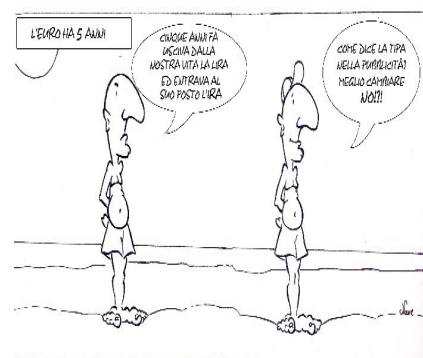
Lo sbarco dell'uomo sulla Luna è stato indubbiamente l'evento che ha caratterizzato il 1969 come l'alba di una nuova era, ma esiste almeno un altro motivo perché lo si possa ritenere epocale: il 1969 è l'anno di nascita di Internet.

Nerio

## ISOLA ECOLOGICA

*Educazione civica, senso ecologico, adesione alla raccolta differenziata dei rifiuti si traduce anche in corrette modalità operative.*

*Rompere e/o piegare i cartoni più ingombranti evitando di occupare disordinatamente lo spazio intorno al cassonetto predisposto è il minimo che ci si possa aspettare da chi condivide l'amore per l'ambiente.*



Michele Nave



## L'INVIDIA

di Gi.Bi.

.....  
È 'l buon maestro: "Questo  
cinghio sferza  
La colpa della invidia, e però  
Tratte d'ampr le corde della  
sferza."  
.....

.....  
È come alli orbi non approda il  
sole,  
così all'ombre quivi, ond'io  
parlo ora,  
luce del ciel di sé largir non  
sole;  
.....

.....  
ch'a tutti un fil di ferro i cigli  
fora  
e cuce sì, come a spardier  
selvaggio  
si fa però che questo non  
dimora.

Dante incontra le anime degli invidiosi nel secondo girone del Purgatorio. I penitenti sono addossati a una nuda parete, coperti da ruvidi manti, si sorreggono gli uni alle spalle degli altri e i loro occhi appaiono chiusi, cuciti da un fil di ferro che impedisce loro scorgere la LUCE DEL CIEL. Tra quelle anime appare la figura della nobile donna senese Sapia, la quale confessa il suo peccato di invidia, che la portò a gioire più del male altrui che del proprio bene personale, spingendola a chiedere a Dio anche la rovina della sua patria.

Dante stesso riconosce nel peccato dell'invidia una delle cause fondamentali della corruzione civile. 1200, 1300, 1400..... 2000, quanti secoli, quante vite, quanta storia e quante storie eppure il sentimento dell'invidia lo ritroviamo ancora intatto, immutato nel tempo.

Quanti delitti vengono commessi ogni giorno in nome di questo subdolo sentimento che non accetta il bene, la fortuna, la felicità e le qualità altrui.

Le pagine dei giornali si riempiono di cronache raccapriccianti, la televisione invade le nostre case di immagini turpi degne solo dei films dell'orrore.

E, mentre commentiamo inorriditi continuiamo a stupirci della forza di questo sentimento e ipocritamente,

lo configuriamo distante dal nostro mondo.

Vive invece con noi, nelle nostre contrade, nei nostri borghi, nelle nostre piccole piazze: dietro quei balconi fioriti e a quelle tendine vezzose.



Proprio nei nostri paesi, nelle nostre frazioni, laddove la gente si conosce bene, si chiama per nome e si sanno i fatti di tutti. Dove anziché gioire se la nostra vicina di casa è una famiglia serena e benestante, se il nostro collega di lavoro è capace e apprezzato, ci rodiamo perché vorremmo per noi qualcosa di più.

Ma quando avremo di più, ci sarà chi avrà ancora di più e chi avrà di più di chi ha di più. E, se ci soffermassimo un momento a pensare a chi siamo anziché a ciò che abbiamo?

Il benessere che procura un pensiero positivo, una buona azione, un gesto di solidarietà, un gesto d'amore, un saluto cordiale, una sincera stretta di mano, un'affettuosa pacca sulla spalla, è impagabile; sensazioni sublimi che ci mettono in contatto con Dio.

Spesso l'invidia non è altro che la distorsione dell'ammirazione che passa attraverso la mancanza di autostima.

Ognuno al mondo è unico, inimitabile e insostituibile e l'ammirazione per il prossimo non può che migliorarci.

L'amore per la vita, per il mondo, per il futuro, o più semplicemente "l'amore" non può lasciare spazio all'invidia.

## UN PAESE CHE RINASCE

Un paese che rinasce, una comunità che riattiva un circolo vitale. Le buone notizie arrivano da

Arsiè di Ponte nelle Alpi, dove un gruppo di volontari si muove per mantenere il decoro del paese e per valorizzarne le attrattive.

Anche grazie alle tecnologie informatiche, da alcuni anni il gruppo organizza manifestazioni ed eventi, lavora al recupero delle opere d'arte, rende disponibili informazioni di carattere turistico sui dintorni.

Il sito [www.arsie.net](http://www.arsie.net) è diventato il centro di questo impegno, sostenuto innanzi tutto da Diego Rizzo, ma anche il punto di contatto con l'esterno: sentieri naturalistici, eventi, passeggiate a piedi o in bicicletta, curiosità, notizie di storia e di cultura sono raccolte e prontamente disponibili. Sul giornale di carta, Arsiè, ecco invece appuntamenti, iniziative di più lungo respiro, le segnalazioni dei lettori e il resoconto delle attività svolte.

Un ottimo esempio, per la miriade di paesi e frazioni che costellano il territorio bellunese, di come creare una comunità. Un segno concreto di partecipazione attiva alla vita pubblica, capace da solo di contrastare certo fatalismo su cui talvolta rischiamo di adagiarci.

**Il Presidente della provincia  
Sergio Reolon**



Certo di interpretare il sentimento di tutta la "mia" gente ringrazio di cuore il Presidente della provincia per la parole di stima e apprezzamento rivolte ad Arsiè.

**Intelligenza sociale**

Espressione coniata nel 1920 dallo psicologo Edward Thorndike per indicare la capacità di capire e gestire gli altri. Si manifesta con la consapevolezza sociale (ovvero ciò che si percepisce a proposito degli altri, per esempio nella percezione dei segnali emotivi non verbali, cosiddetta "empatia primaria"), e nell'abilità sociale (ovvero il modo in cui si sfrutta la consapevolezza, per esempio presentandosi in maniera efficace, o interessandosi ai bisogni degli altri.)

**La patria degli sms**

**G**i ultimi messaggi, romanzo del finlandese Hannu Luntiala, appena uscito è già un best seller. A far presa sul pubblico più che la trama (un manager si licenzia e poi si mette in viaggio per l'Europa) è stato lo stile del racconto. Davvero singolare: 332 pagine di sms, in pratica l'elenco dei mille messaggi spediti e ricevuti dal protagonista. Pazzesco? Non in Finlandia. Dove perfino il premier ha rotto con la fidanzata via sms.

**Antifurto**

**E'** il Vts, che localizza l'auto in tutta Europa (i 23 paesi dell'Unione più la Svizzera e Norvegia). Appena il veicolo viene rubato, il proprietario è informato in tempo reale via sms sul cellulare o via mail. Il Vts è collegato alle centrali operative e alle forze dell'ordine dei Paesi europei per l'intervento conseguente.

**I pesciolini rossi..vecchi**

**L'**arco di una vita di un pesciolino rosso (*carassius auratus*) è di norma di 17 anni, ma età molto più elevate sono state riferite con dati attendibili. C'è un primato di un'età di 40 anni riguardante un pesciolino che visse sempre in una boccia d'acqua.

**Gijo Iozza**

Se ad Arsìè chiedi ad un non giovanissimo: "Ti ricordi di Luigi Sabigno?" Molto probabilmente ti sentirai rispondere di no, ma se chiedi: "Ti ricordi di Gijo Iozza?" vedrai comparire un sorriso sulle labbra del tuo interlocutore e probabilmente ti sentirai rispondere: "E chi non ricorda Gijo e le sue stranezze!?" Fa l'emigrante in Francia per alcuni anni, poi torna tra i suoi monti, tra il calore della sua gente, che, se a guardarla da lontano questa gente sembra un po' distaccata, "per le sue", un po' fredda forse, ti sa accogliere e ti fa sentire a casa tua.

La casa di Gijo Iozza è vicino alla chiesa e, anche se a parer suo il papa di Roma è la fonte di tutti i mali del mondo, con il parroco crea un sodalizio indissolubile e lo aiuta generosamente e disinteressatamente.

Ma Gijo è proprio un tipo stravagante, lui va in giro d'inverno mezzo nudo. Osserva la natura, ti dice, guarda le stagioni; d'estate gli alberi sono pieni di foglie, ma d'inverno si spogliano.

Lo guardi attraversare le strade di Arsìè in canottiera e rabbrivisci, ma Gijo è forte e soprattutto convinto e non si ammala mai.

Ha quasi ottant'anni Gijo Iozza quando decide di lasciare questo mondo, ma ha già fatto tutto ciò che serve per lasciare a coloro che restano il ricordo di un uomo buono, retto, onesto; c'è tanto apprezzamento e tanto affetto nell'ultimo saluto che accompagna Gijo nel piccolo cimitero di Cadola.



La casa dove è vissuto nostro Gijo come è oggi

**Attentato doloso**

**V**alerio è stato preso di mira ancora una volta. Ignoti delinquenti o peggio terroristi, nottetempo hanno incendiato il trattore parcheggiato a due passi dalle abitazioni. Lo scoppio violentissimo avrebbe potuto causare una strage.

Fortunatamente il tutto si è risolto con danni materiali e un grande spavento per le persone, svegiate di soprassalto. Auguriamoci che le forze dell'ordine sappiano vigilare sulla nostra comunità per impedire altri atti di vandalismo, che purtroppo si stanno verificando sempre più frequentemente.

**Pranzo al CCRA**

**I**l 26 gennaio alla latteria di Arsìè, messa a disposizione dal presidente Paolo Baiocco, le onoranze funebri Pontalpine hanno offerto il pranzo a circa 40 persone, tutte soddisfatte del capriolo con la polenta e del panettone finale.

**La segnaletica stradale**

**C**on una certa frequenza ad Arsìè di Ponte nelle Alpi transitano mezzi pesanti che dovrebbero avere come destinazione l'omonimo paese di Feltre. Sbagliano strada per una insufficiente segnaletica posta all'uscita della autostrada VE-BL. Possibile aggiungere una indicazione per evitare ai "poveri" autisti impegnative manovre per le strade della nostra piccola frazione?

**Finalmente!**

**E'** stato sostituito il vetro rotto nella pensilina della fermata dello scuolabus, anche il segnale che indica la fermata dello stesso è stato correttamente posizionato. Auguriamoci che al più presto si provveda anche alla realizzazione delle strisce pedonali.

## POETANDO

### L'ultimo amore

Che mi vorrebbe a essere felice?  
Una stanzetta, ma col fuoco acceso;  
due tazzine, due piccole tazzine,  
una per te, l'altra per me, Paolina;  
e addolcire coi tuoi baci l'amaro  
della bevanda. O mia piccina, ascolta;  
non ti vedrò per qualche giorno, io  
credo,  
che di rado e di furto. E non vorresti  
prima una volta, una sol volta, quello  
che in un orecchio già ti dissi, e tu,  
su me alzando una mano che nell'atto  
fu di baci punita e ricoperta,  
m'hai risposto "sfacciato"; e nel mio petto  
nascondevi, ridendo, la testina.  
Non vuoi, Paolina? Che di te un ricordo  
serbi, sì dolce, sì dolce, che il cuore  
mi manchi pure nel ricordo e sia  
l'ultimo fiore che tra i vivi io colga?  
Umberto Saba

### L'offesa di un bacio

Se ti offendo baciandoti, se questo  
ti sembra un'offesa, fammi la stessa  
offesa: avanti, baciami anche tu!  
Stratone  
(II sec. d.C.)

### Che non sarà di nessuno, dice la mia donna

Che non sarà di nessuno, dice la mia  
donna,  
soltanto mia, dovesse tentarla pure  
Giove.  
Dice: ma ciò donna dice ad un amante  
scrivilo nel vento, o nell'acqua che va  
rapida.  
Catullo  
(II sec. d.C.)

### La vita

Se sei vivo, devi agitare le braccia,  
saltare, fare rumore, ridere e parlare  
con gli altri, perché la vita è  
esattamente l'opposto della morte.  
Paulo Coelho

### Il lunch

Il maggiordomo nero, licenziato,  
si è subito impiccato.  
Aveva sbirciato –deplorable  
disinvoltura-  
la padrona di casa dentro la  
scollatura.  
J. Prévert

## FLASH

### Un pare mantien sete fioi, e sete fioi no xe boni da mantegner un pare.

(Un padre è capace di mantenere  
sette figli, e sette figli non riescono  
a mantenere un padre.)

Proverbio veneto

AAAAAAAAAAAA

Se sorvoli  
sui difetti altrui  
avrà pochi nemici

Dedicato agli ipercritici  
perché volete  
vivere male?  
Dall' i ching

AAAAAAAAAAAA

L'immaginazione  
è più importante della  
conoscenza  
A. Einstein

AAAAAAAAAAAA

Chi vince gli altri è  
forte  
Chi vince se stesso è  
potente  
Lao Tse

AAAAAAAAAAAA

E' bene dare se ci chiedono, ma,  
quand'è possibile, è meglio dare  
senza che chiedano.  
E per chi è generoso, cercare il  
povero è una gioia più grande che  
donare.  
Che cosa vorresti mai trattenere?  
Tutto quanto possiedi sarà dato un  
giorno;  
per questo dà oggi, affinché la  
stagione dei doni sia tua e non dei  
tuoi eredi.  
Gibran Kahlil

AAAAAAAAAAAA

Dal 2003 al largo delle coste  
inglesi è in funzione un innovativo  
impianto per ricavare energia  
elettrica dal moto delle maree. Il  
complesso consta di una serie di  
rotori, collocati sott'acqua e larghi  
11 m, ciascuno dei quali può  
generare sino a 300 kw.  
Particolare non trascurabile: la  
bassa velocità con cui essi  
ruotano, che è di soli 20 giri al  
minuto, li rende innocui per la  
fauna marina

## SU & GIU'

### Su

L'amicizia  
La solidarietà  
L'educazione  
Il rispetto

### Giù

L'invidia  
La gelosia  
Il vandalismo  
Il piromane

AAAAAAAAAAAA



Ritratto di un ex porco o... maiale  
(Esposto nella cantina di Patrizio)



Ecco tra i cartelli quello che indica Arsìe in  
modo incompleto tanto da trarre in inganno  
i camionisti diretti ad Arsìe di Feltre.

AAAAAAAAAAAA

### La Comunità Montana

Un saluto di commiato a Luigi  
Roccon, che ha lasciato dopo 14  
anni, la presidenza della comunità  
montana I Belluno-Ponte nelle  
Alpi, insieme ai più sentiti  
ringraziamenti per la  
collaborazione che ha sempre  
offerto alla frazione di Arsìe, ci  
auguriamo che il nuovo  
Presidente, Gianni D'Incà, a cui  
diamo il benvenuto, possa  
proseguire con lo stesso spirito

### La nuova testata

I lettori attenti avranno apprezzato la  
nuova veste grafica del giornalino il cui  
merito va a Miche Nave.



## LA WEBCAM DI ARSIE'

A fine dicembre è entrata in funzione la prima webcam di Arsie'. Essa inquadra la Valbelluna, in direzione sudovest, con il monte Pizzocco ed i Monti del Sole e permette a tutti di godere dei tramonti infuocati che vedono gli abitanti del nostro paese.

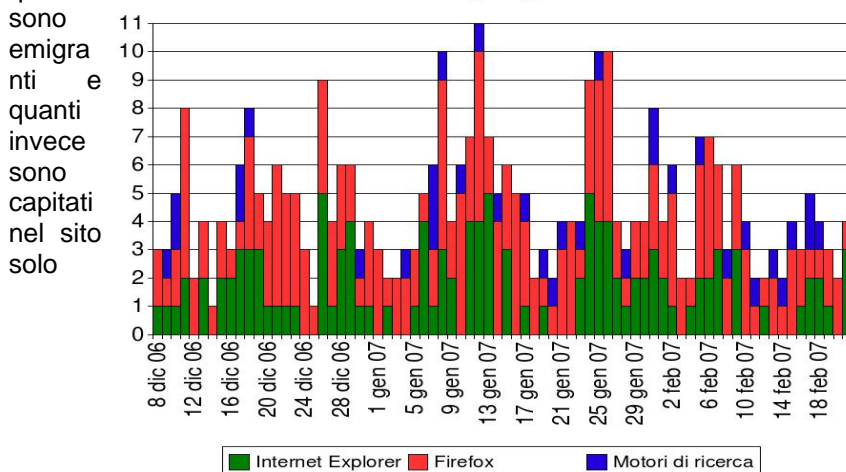
Ogni 5 minuti, dalle 6 alle 19:30, la telecamera invia sul sito di Arsie' (l'ormai noto [www.arsie.net](http://www.arsie.net)) un'immagine che risulta visibile nella sezione "Webcam da Arsie'". Ogni ora le foto vengono quindi elaborate per essere visibili su un'apposita pagina contenente tutte le immagini riprese fino a quel momento. La sera tutte le immagini catturate nella giornata vengono montate in un filmato che può essere guardato con un opportuno plug-in o scaricato per vederlo in seguito con il proprio player preferito.

Questo servizio permette così a chi si trova lontano di sentirsi un po' a casa a guardare dalla finestra.

Nella figura si possono vedere riassunte un po' di statistiche che riguardano le visite della pagina della webcam: la maggior parte dei contatti registrati sono stati realizzati veramente da persone che hanno visitato la pagina, mentre i vari motori di ricerca (Google, Yahoo, Baidu, ...) visitano la stessa pagina all'incirca a giorni alterni.

Nella tabella sono invece riportati i contatti "veri", cioè quelli che non sono riconducibili a motori di ricerca, suddivisi per nazione. La maggior parte dei contatti proviene chiaramente dall'Italia, ma alcuni sono originati all'estero, Brasile ed Europa. Sarebbe bello sapere quanti di

### Contatti unici della pagina della webcam



per caso. Dal registro dei contatti non si può

Stato	Conteggio
Italia	163
Brasile	7
Gran Bretagna	7
Svezia	4
non identificato	3
Germania	2
Spagna	2
Francia	2
Irlanda	1
Australia	1
Cile	1

risalire alla persona che ha visitato il sito, si possono però estrarre interessanti informazioni statistiche ed a volte capita di ottenere delle vere sorprese: ad esempio solo 4 giorni dopo l'inizio delle trasmissioni della webcam, il 12 dicembre 2006, il Servizio Informatico della Guardia di Finanza ha visitato la pagina della webcam, probabilmente nella propria opera di prevenzione della violazione dei diritti d'autore.

E' importante sottolineare come la presenza di una telecamera o la pubblicazione di una foto siano regolate da norme precise che nel caso di una telecamera impediscono di riprendere immagini in cui delle persone siano riconoscibili.

Tutto questo è realizzato con strumenti Open Source in Linux.

MIN  
GL  
OS  
SA  
RIO  
bro  
wse  
r:  
prog  
ram  
ma  
che

si usa per navigare in internet. Es: Firefox, Opera, Internet Explorer; sistema operativo (os): programma che fa funzionare il computer, permettendo agli altri programmi di gestire l'hardware; hardware: il computer ed i suoi pezzi; software: programmi che servono per fare le più svariate cose: sistema operativo, interfaccia con hardware (driver), programmi applicativi (elaborazione testi, elaborazione immagini, posta e chi più ne ha più ne metta); webcam: telecamera progettata per essere usata per inviare immagini al computer e priva di un sistema di memorizzazione proprio delle immagini (nastro o disco); ad esempio viene impiegata per inviare direttamente le immagini riprese su un sito web; Open Source: si dice di un programma che viene rilasciato completo dei sorgenti, cioè del programma scritto in un linguaggio leggibile e comprensibile dal programmatore. Questi programmi possono quindi essere modificati da altri programmatori secondo le proprie esigenze. I programmi rilasciati privi del sorgente non possono invece essere modificati a meno di saper scrivere nel linguaggio macchina.

Lucia De Pasquil



Finalmente arrestata!







|||

*ILETTORI ATTENTI AVRANNO  
APPR2ZZATO LA NUOVA VESTE GRAFICA  
DEL GIORNALINO IL CUI MERITO VA A  
MICHELE NAVE*